

IL NUOVO PIANO D'AMBITO DELL'A.ato6 "Alessandrino"

Lo strumento cardine di programmazione dell'Autorità d'Ambito è il *Piano d'Ambito (P.d'A.)*, risultato di un'attività di ricognizione delle opere infrastrutturali esistenti, della stesura di un programma degli investimenti necessari, di un piano finanziario e di una dinamica tariffaria, connessi ad un modello gestionale ed organizzativo. Si tratta quindi di un documento fondamentale che guida tutta l'attività decisionale dell'Autorità d'Ambito nell'organizzazione del SII, e che ne regola i rapporti con il gestore.

In esecuzione di una Deliberazione della Conferenza dell'A.ato6 del 2004, gli Uffici della Segreteria Operativa hanno provveduto a predisporre – con la consulenza delle società Hydrodata e Soges di Torino - la revisione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito, approvato per la prima volta nell'Aprile 2002.

Nella suddetta revisione si tiene conto di tutte le osservazioni presentate dai soggetti interessati – Enti Locali, Gestori, Sindacati, Organizzazioni - e si fonda su dati concreti anziché previsionali, in quanto basata su dati gestionali del triennio 2003/2004/2005.

Le principali novità contenute nell'aggiornamento del P.d'A. sono:

- **durata dell'affidamento del Servizio**, individuata in 16 anni con decorrenza dal 2007 e scadenza al 2022;
- **riduzione dei volumi fatturati**, dovuta ad una consistente contrazione dei volumi industriali avvenuta nei precedenti anni di gestione, a fronte di una sostanziale stabilizzazione dei consumi civili;

- **investimenti** previsti nei 16 anni di Piano, per un totale complessivo di 220,2 M€. Gli investimenti si dividono in:

1. **azioni di piccola e media infrastrutturazione e di riqualificazione-razionalizzazione**, diffuse capillarmente in tutti i nuclei abitati e centri di utenza presenti sul territorio dell'ATO/6 e riguardano miglioramenti a carattere igienico-sanitario e funzionale di prese, serbatoi, piccoli depuratori, linee fanghi, automazione degli impianti, finalizzate all'affidabilità, sicurezza, riduzione sprechi, riduzione consumi energetici, miglioramento prestazionale, sostituzione di apparecchiature su impianti a scopo di funzionalità e affidabilità, massima standardizzazione per ottimizzazione ricambistica, riqualificazione e sostituzioni su reti di acquedotto e fognatura esistenti, realizzazione di nuove infrastrutture e impianti (o parti) per interventi di entità medio-piccola.

In particolare, gli interventi di piccola e media infrastrutturazione comprendono anche le azioni di riduzione del carico inquinante degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate, secondo le modalità previste dal PTA (Piano di tutela delle Acque) e dal Regolamento Regionale 20/2/2006, n. 1/R.

2. **interventi di grande infrastrutturazione**, che comprendono un pacchetto di opere in grado di apportare significativi miglioramenti alle macro-criticità gravanti sull'ATO/6 e contemporaneamente presentare compatibilità con un quadro vincolante caratterizzato da una durata di 16 anni e da una garanzia di sostenibilità economico-finanziaria oltre che della capacità di spesa complessiva dell'ATO/6. Le azioni di grande infrastrutturazione ammontano complessivamente a 66,2 M€ e riguardano:

Sistemi acquedottistici di produzione, adduzione e grande interconnessione di livello primario e secondario;

Adeguamento estensivo impianti trattamento acque reflue alle prescrizioni del PTA Piemonte (ex D.Lgs. 152/99-258/00) e interventi di controllo e trattamento acque di prima pioggia (maggiori centri e bacini urbani): nuovi impianti di depurazione, potenziamento con trattamenti terziari, grandi schemi di collettamento intercomunale;

- **contributo alle Comunità Montane**, previsto dalla L.R. 13/97, pari al 5% dei ricavi tariffari di cui il 3% versato direttamente alle CM per interventi di manutenzione ordinaria del territorio sulla base di specifici accordi di programma ed un ulteriore 2% sotto forma di investimenti inerenti il SII aggiuntivi al programma degli investimenti che il gestore è tenuto a realizzare nel territorio delle CM;

- **gestione scarichi civili non allacciati alla fognatura**, attivazione e gestione di un servizio di spurgo delle fosse Imhoff, dal terzo anno;

- **inserimento di nuove voci di spesa** quali: spurgo e trattamento dei fanghi provenienti dalle fosse Imhoff e pulizia e mantenimento delle caditoie stradali, servizi che partiranno rispettivamente dal terzo e dal quarto anno di Piano;

- **tariffa di partenza** pari a 1,132 €/mc, che incrementa fino al decimo anno per poi decrescere fino alla fine del periodo di gestione;

- per quanto riguarda il **modello organizzativo** si è tenuto conto della volontà espressa dagli Enti Locali di valorizzare le capacità gestionali delle aziende già presenti sul territorio, affidando il servizio ad un gestore unico a prevalente capitale pubblico locale, risultante dalla graduale aggregazione dei Gestori esistenti – AMAG e GESTIONE ACQUA. Nel 2002, quando il sistema idrico era ancora caratterizzato da una forte frammentazione territoriale e dalla prevalenza numerica di gestioni in economia, solo il 50% dell'utenza complessiva era gestita in modo organizzato. Nel 2006 tale dato risulta superiore al 92%.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (M€)	
2003	6,9
2004	9,3
2005	13,3
2007	19,8*
2008	12,7*
2009	15,3*
2010	13,9*
* Previsione di Piano	

